

Italiani di fatto

■ Giuseppe Cavaliere

In questo numero di Alchimondo presentiamo la campagna "L'Italia sono anch'io", ovvero due proposte di legge di iniziativa popolare, rispettivamente per il riconoscimento della cittadinanza agli stranieri nati in Italia e per il diritto di voto alle elezioni amministrative per gli stranieri regolarmente soggiornanti da almeno cinque anni.

Non è la prima volta che Alchimondo si occupa di questi temi. Per sottolineare l'enorme valore di quella che ci piace definire una "campagna di civiltà", voglio raccontarvi le storie di tre ragazzi di origine straniera incontrati in questi anni.

Alune è nato in Italia nel '94. L'ho incontrato allo sportello per gli immigrati dell'ARCI, un pomeriggio dello scorso aprile, con il padre Moustapha, uno dei primi senegalesi arrivati a Salerno. In quell'occasione, mi raccontò che il giorno prima era partito con la sua classe per la gita scolastica, destinazione Portogallo. Giunti all'imbarco, in aeroporto, gli era stato detto di non poter proseguire perché in possesso unicamente della ricevuta di rinnovo del permesso di soggiorno. Inutili erano state le proteste del suo insegnante al seguito della gita. A nulla era valso mostrare al funzionario che sulla carta di identità del ragazzo c'era scritto *nato a Battipaglia*.

Il funzionario spiegò che Alune, non avendo la cittadinanza italiana, poteva viaggiare all'estero

continua a pag. 8

immigrato A CHI?

Mi chiamo James,
e di straniero ho il nome
e le origini.
Sono nato in Italia.
Vado a scuola qui.
Crescerò da italiano.

pag. 4-5



Dove, come e quando firmare per le nuove leggi su cittadinanza e diritto di voto ai migranti.

A pagina 8



La giornata di un venditore di rose

A chi di noi non è capitato, durante una serata in un locale o in pizzeria, con gli amici o con il proprio partner, di veder comparire all'improvviso un ragazzo con un mazzo di rose?

Un giovanotto di origine asiatica, sui vent'anni, che con garbo poggia un fiore sul tavolo, e sussurra: "Soltanto un euro", mentre cerca di convincerci con uno sguardo supplichevole.

Quanti di noi hanno acquistato quella rosa rossa? E quanti, invece, l'hanno rifiutata, accompagnando il proprio no-grazie con un sorriso, oppure, al contrario, con una certa stizza, infastiditi da quell'intrusione.

Hafiz, 22 anni, è uno di quei ragazzi, quelli che vendono le rose.

Timidissimo, parla a stento l'italiano. È originario del Bangladesh e in patria ha studiato fino alle superiori. Poi l'Italia, per cercare lavoro e un futuro. Ha raggiunto altri connazionali qui a Salerno, dove attualmente vive e dove, ogni sera, esce a vendere i suoi fiori.

Come mai ti ritrovi a fare il venditore di rose?

Tutti noi bengalesi, appena arrivati, ci mettiamo a vendere le rose. È un lavoro che puoi fare subito, senza investire denaro, senza conoscere bene la lingua. Si comincia a guadagnare così, poi magari si passa a vendere nelle fiere e nei mercati.

Quanti siete a fare questo lavoro qui a Salerno? Come siete organizzati?

A Salerno siamo più o meno una ventina, tutti del Bangladesh. Non abbiamo delle zone di competenza: tutti vanno a vendere dappertutto, senza problemi, così riusciamo a lavorare tutti, nella massima tranquillità. In altri posti non è sempre così. In una piccola città qui vicino, un po' di tempo fa, c'erano soltanto zingari a vendere in giro le rose, e noi altri bengalesi non potevamo farlo...

Come si svolge la tua giornata di lavoro?

Comincio alle 18,30 e vado avanti fino alle 2 o alle 3 di notte. Cammino per tutta la città a piedi, dal centro storico alla zona orientale, ma il posto migliore, per quanto

A cura di
Vittoria Caffaro, Francesca Candela e Anna Grotta

Traduzione
Alamgir Hossain

mi riguarda, è Piazza della Concordia, perché c'è sempre tanta gente, e tante coppie...

Coppie che passeggiano?

Proprio così. Coppiette che passeggiano, si fermano sulle panchine, stazionano nelle auto in sosta. La maggior parte delle rose le vendo a quelli nelle automobili! In generale, direi che è più facile vendere per strada che nei ristoranti. Spesso i proprietari dei locali non ci fanno entrare, oppure, in altri posti, i camerieri fanno entrare solo i venditori più vecchi, quelli che conoscono da più tempo, con i quali ormai si è creato un rapporto di amicizia e fiducia.

Dove compri i fiori?

Li acquisto al mercato, 20 rose di solito costano 5 euro. Se si vendono tutte se ne guadagnano 20.

Le rose sono il tuo unico lavoro o fai qualcos'altro?

In questo momento vendo fiori e basta. Naturalmente, se piove, vendo ombrelli. Tutti noi bengalesi quando il tempo è brutto lasciamo le rose e usciamo a vendere ombrelli. Io li vado a comprare a Torrione, nei negozi dei cinesi. Vendere ombrelli è più redditizio e in certi periodi, come in primavera o in autunno, anche più facile. Il tempo cambia all'improvviso, e così la gente si ritrova per la strada senza ombrello. Ci sono tante signore che hanno paura di sciupare il lavoro del loro parrucchiere, che costa così tanto! E allora, appena comincia a piovere, corrono a comprare un ombrello per ripararsi. L'importante è farsi trovare al posto giusto nel momento giusto.

Torniamo alle rose. Sei sempre tu ad avvicinare il potenziale acquirente? Non capita mai il contrario, qualcuno che ti chieda di acquistare i fiori?...

Effettivamente qualche volta mi è successo. Per strada o in un locale, qualcuno mi ha chiamato perché ha pensato lì per lì di offrire delle rose alla sua donna. Un gesto spontaneo, un atto di romanticismo puro. Di solito, purtroppo, non è così che

funziona. Devo essere io a proporre l'acquisto, sperando di riuscire. Si punta soprattutto alle coppie, naturalmente. L'*acquirente tipo*, di solito, è di sesso maschile e si accompagna ad una donna. Se si tratta del primo appuntamento hai molte più possibilità di vendere una rosa. Potrà sembrare insolito, ma succede anche che siano le donne a comprare i fiori per offrirli agli uomini. In ogni caso, su 100 persone alle quali propongo le rose, una sola mi dice di sì. Le rose che acquisto si mantengono 2 giorni, così all'inizio non hai l'assillo di vendere in fretta. Ma più passa il tempo, più rischi di dover buttare i fiori e hai urgenza di vendere...

Ci racconti un episodio divertente che ti è capitato?

Una volta è successo che una persona - un uomo, sui quaranta, credo di Salerno - mi ha comprato tutto il mazzo di rose. Il mazzo intero! Una cosa da non crederci!!! Lui ha fatto una bellissima figura con la sua donna ed io ho guadagnato i miei soldi tutti in una volta e per il resto della serata sono stato a spasso, senza fare niente...

... E un episodio brutto?

Una notte sono stato aggredito e picchiato da un signore ubriaco. Brutti episodi come questo capitano spesso, e per questo diventa importante *fare squadra*. Quando siamo in giro a vendere camminiamo più o meno vicini, a distanza di mezz'ora l'uno dall'altro. Così, se uno di noi ha problemi, l'altro può intervenire.

Perché le rose e non un altro tipo di fiore?

La rosa è un fiore universale. È il fiore dell'amore.

Riesci a vivere con quanto guadagni?

Vivo molto male. Qui la vita è davvero cara ed io non riesco a mandare neanche un soldo a casa. Sarebbe molto meglio riuscire a trovare un lavoro con un guadagno fisso: magari in un ristorante, in cucina, oppure come cameriere. Il mio sogno.



La campagna "L'Italia sono anch'io"

Mai più cittadini a metà

L'appello di Ganna, già testimonial della campagna di ARCI Salerno sul diritto al voto

LA SVOLTA

■ Era lo scorso mese di aprile e in tutta Italia impazzava la campagna elettorale per le amministrative. L'ARCI Salerno e questo giornale pensarono di promuovere una campagna di sensibilizzazione per il voto agli immigrati residenti. A fare da testimonial, con il loro volto stampato su migliaia di finti *santini* elettorali, nove "cittadini a metà", tutti di origine straniera, residenti in Italia da anni ed esclusi dal voto perché impossibilitati, per vari motivi, ad accedere alla cittadinanza.

Tra loro, la nostra amica Ganna, studentessa di origine ucraina ma cresciuta a Salerno, dove è arrivata da bambina per raggiungere la madre. Oggi Ganna è di nuovo in prima fila per sostenere la campagna "L'Italia sono anch'io" per i diritti di cittadinanza e il diritto di voto. E dalle pagine di Alchimondo lancia un appello per la raccolta firme.

Ne servono cinquantamila per la presentazione in Parlamento di due leggi di iniziativa popolare che cambieranno le norme oggi in vigore in Italia su cittadinanza e diritto al voto per i migranti regolari.

Perchè firmare

“ Perchè il diritto al voto è uno strumento importantissimo di partecipazione alla vita della società in cui viviamo. Senza partecipazione non c'è integrazione.

Perchè non si possono negare uguali diritti a chi ha gli stessi obblighi.

Perchè l'Italia è anche James, Ganna, Nihal, Amor, Nancy, Valentina, Mihretu, Ramata...

... e tutti gli altri. ”

Anna Malus
Comunità polacca



È proprio vero: l'Italia siamo anche noi, figli di genitori stranieri, nati e cresciuti in questo Paese, oppure arrivati qui da piccoli. Eppure oggi non siamo uguali agli altri, a tanti ragazzi come noi, poiché non abbiamo gli stessi diritti.

Siamo cittadini a metà. È troppo difficile per noi arrivare alla cittadinanza, e chi è privo della cittadinanza, si sa, non può partecipare alla vita del Paese, votare alle elezioni, partecipare ai concorsi pubblici, anche se in possesso del diploma o della laurea.

Hegel ha scritto: "Possiamo essere liberi solo se tutti lo sono". Mi chiedo come mai oggi il sentimento e l'attenzione per la dignità e i diritti del singolo individuo non sono più sufficientemente vivi.

L'Italia unita ha compiuto 150 anni. Nord e Sud della penisola si sono uniti per porre le basi di una società fondata su libertà e democrazia, dove ogni singolo individuo contribuisce allo sviluppo dell'intera comunità. Perché oggi la società italiana ci ignora? Perché chi governa si disinteressa di noi? Per richiedere la cittadinanza italiana bisogna avere requisiti impossibili: anni e anni di contributi versati, case e redditi di una certa grandezza... C'è gente che vive in Italia da più di 20 anni e non ha ancora la possibilità di richiederla.

Con 50.000 firme possiamo provare insieme a cambiare le cose.

Dateci una mano e... metteteci una firma!

Ganna Lukyanytsya

JAMES E GLI ALTRI

L'ITALIA
SONO
ANCH'IO.
Campagna per i diritti
di cittadinanza.

C'è chi nasce in Italia ma, per legge, non è considerato italiano. Proprio come James, il bambino sulla copertina di questo numero. Soltanto quando avrà compiuto 18 anni, James, figlio di immigrati filippini, nato a Salerno, potrà chiedere la cittadinanza italiana. Nel frattempo, avrà bisogno di un permesso di soggiorno.

C'è poi chi arriva in Italia da bambino, come tanti figli di genitori immigrati che si ricongiungono qui con le proprie famiglie. Crescono qui, studiano qui, hanno amici italiani e si sentono italiani a tutti gli effetti, ma non lo

sono. Una volta maggiorenni, dovranno affrontare una lunga e difficile trafila burocratica per diventarlo.

C'è, infine, chi è di origine straniera, non ha la cittadinanza, ma vive in Italia con un regolare permesso, è iscritto all'anagrafe, lavora e paga le tasse, contribuendo a portare avanti questo paese. Quando si va a votare per scegliere chi governa le nostre città, queste persone non hanno voce in capitolo.

La campagna nazionale "L'Italia sono anch'io" vuole portare in Parlamento due leggi di iniziativa popolare per cambiare le cose. Con cinquantamila firme, gli *italiani di fatto* potranno diventare italiani per legge.



■ **L'articolo 3 della Costituzione italiana stabilisce il principio di eguaglianza tra le persone, impegnando la Repubblica a rimuovere gli ostacoli che ne impediscano il pieno raggiungimento.**

Di fatto, nei confronti di milioni di persone di origine straniera che vivono nel nostro paese, il principio di eguaglianza è però disatteso.

Le due proposte di legge di iniziativa popolare sostenute dalla campagna "L'Italia sono anch'io" propongono cambiamenti radicali in tema di cittadinanza e di diritto al voto per i migranti regolari.

Nella scheda qui a fianco vediamo, nel dettaglio, quali.

E in ultima pagina, tutte le informazioni utili per aderire alla campagna e partecipare alla raccolta firme per la presentazione delle leggi.

GLI IMMIGRATI IN ITALIA

residenti	4.235.059
minori	932.675
nati in Italia	592.720
iscritti anno scolastico 2009/10	673.592

nati in Italia da genitori stranieri

1999	21.816
2008	72.472
2009	77.109

(Fonte Istat 2009)

LA CITTADINANZA IN EUROPA

1° Portogallo	5,8 cittadinanze ogni 100 stranieri
2° Svezia	5,3 cittadinanze ogni 100 stranieri
3° Regno Unito	4,5 cittadinanze ogni 100 stranieri

la media europea	2,4 cittadinanze ogni 100 stranieri
in Italia	1,5 cittadinanze ogni 100 stranieri (pari a una ogni mille abitanti)

(rapporto Eurostat 2011)

CITTADINANZA

L'attuale legge prevede tre tipologie di cittadinanza per chi è di origine straniera: per nascita, per naturalizzazione (residenza), per matrimonio.

PER NASCITA

oggi

È cittadino italiano chi è nato da cittadini italiani. Se i genitori stranieri diventano cittadini italiani, anche i figli lo diventano. Secondo il principio dello *ius sanguinis*, se il minore è nato in Italia ma i genitori non sono cittadini italiani, il figlio viene iscritto all'anagrafe come straniero. Potrà diventare cittadino italiano solo dopo il compimento del 18° anno di età, se ne fa richiesta e dimostra di avere risieduto regolarmente senza cancellazioni dall'anagrafe sino al compimento della maggiore età.

la proposta

Viene introdotto lo *ius soli*: sono cittadini italiani i nati in Italia che abbiano almeno un genitore legalmente soggiornante da un anno, il quale ne faccia richiesta. Inoltre la proposta di legge prevede che siano Italiani i nati da genitori nati in Italia, a prescindere dalla condizione giuridica di quest'ultimi.

PER NATURALIZZAZIONE

oggi

I minori non nati in Italia sono stranieri a tutti gli effetti, hanno bisogno del permesso di soggiorno e per diventare cittadini italiani, una volta compiuti i 18 anni, debbono dimostrare 10 anni di residenza legale ininterrotta, con lavoro o studio regolari, come tutti gli altri stranieri adulti. La cittadinanza viene richiesta con domanda al Prefetto, proposta dal Ministero dell'Interno, e riconosciuta con decreto del Presidente della Repubblica. Possono passare anche molti anni dalla richiesta prima di essere riconosciuti cittadini italiani per naturalizzazione o residenza.

la proposta

I bambini nati in Italia da genitori privi di titolo di soggiorno, o entrati in Italia entro il 10° anno di età, avendovi soggiornato legalmente, possono diventare italiani con la maggiore età se ne fanno richiesta entro 2 anni. Inoltre, su richiesta dei genitori, diventano subito cittadini italiani i minori che hanno frequentato un corso di istruzione primaria o secondaria. In questo caso, entro due anni dal raggiungimento della maggiore età, il soggetto può rinunciare alla cittadinanza italiana, se in possesso di altra cittadinanza.

Per gli adulti, la proposta di legge prevede che siano i Sindaci a sottoporre al Presidente della Repubblica le istanze di cittadinanza. La domanda può essere presentata dallo straniero legalmente soggiornante da 5 anni e in possesso dei requisiti di reddito necessari per la richiesta della carta di soggiorno. Se si è cittadini di uno stato membro della UE, o si è avuto il riconoscimento dello status di rifugiato o di protezione sussidiaria, bastano tre anni di residenza. Lo Stato ha al massimo 2 anni di tempo dalla presentazione della domanda per conferire la cittadinanza al richiedente. In caso di superamento di questo termine, l'istanza deve essere considerata accolta.

PER MATRIMONIO

oggi

Secondo le norme attuali, modificate dalla legge 94/2009, lo straniero regolarmente soggiornante in Italia e sposato con un cittadino italiano può presentare la domanda di cittadinanza dopo due anni di matrimonio.

la proposta

Ripristinato il vecchio termine di 6 mesi di residenza dopo il matrimonio quale periodo sufficiente per poter chiedere la cittadinanza.

VOTO AMMINISTRATIVO

L'Italia non ha mai ratificato la lettera C della Convenzione UE di Strasburgo del 1992, proprio il punto che riguarda il diritto all'elettorato per gli immigrati.

oggi

A differenza di molti paesi europei, dove gli immigrati possono votare alle amministrative, in Italia vota solo chi è cittadino italiano.

la proposta

La proposta di legge garantisce il diritto di elettorato attivo e passivo nelle elezioni comunali, provinciali e regionali anche a chi non è cittadino italiano se ha maturato 5 anni di regolare soggiorno.



Natura, fascino e mistero

La mia Siberia, bella e lontana

dura nove mesi. In quella regione si può vedere la bellissima e misteriosa aurora boreale. La gente vive e lavora in città moderne, costruite sul ghiaccio. Al sud, dove l'inverno è corto e mite, ci sono tante zone di cura e di villeggiatura, i laghi con l'acqua minerale, e tanta terra fertile dove crescono uva, meloni e tanti altri frutti.

In Siberia ci sono tanti posti da scoprire, come l'immensa "taigà", una zona incontaminata, con posti dove l'uomo non ha ancora messo piede.

La Siberia è ricchissima di risorse naturali, c'è proprio tutto. Il grande scienziato russo Lomonosov diceva: "La potenza della Russia crescerà dalla Siberia". Per questo, la Siberia ha rappresentato sempre il più grande polo strategico della Russia. Qui, lontano dalle frontiere, sono state costruite le fabbriche e gli stabilimenti più importanti, e qui lavorano i ricercatori e gli scienziati più abili. È vero che la Siberia è sempre stata luogo di esilio per eccellenza, ma bisogna dire che tra gli esiliati vi erano tanti illustri letterati e scienziati.

La vita culturale in Siberia è molto animata, e la musica è molto seguita, dal folk al rock, con diversi festival e tanti concerti. Insomma, un posto pieno di fascino e di attrattive, da conoscere.

Io sono nata e vissuta al centro di questo splendido Paese che amo tanto. Per la sua bellezza incantata, per il suo mistero, per la sua gente forte e buona. Per motivi economici, come tanti altri, sono venuta in Italia e vivo qui da dieci anni. È stata molto dura nei primi tempi, ma adesso, anche per me come per tanti, l'Italia è diventata una seconda Patria.

Nina Tolstikova

Ogni volta che incontro nuove persone, qui in Italia, dico che provengo dalla Siberia e i loro occhi diventano subito rotondi e grandi per la meraviglia. "La Siberia? Veramente?... Troppo freddo e troppo lontano!", esclamano. È vero, il volo Mosca- Krasnojarsk (la mia città) dura cinque ore, mentre per arrivare da Roma a Mosca ce ne vogliono altre tre. Certo, è un po' lontano... ma non è la fine del mondo!

Il clima, poi, non è neanche così rigoroso: la nostra estate è molto calda, la temperatura arriva a volte a circa trenta gradi. D'inverno sì che fa freddo: anche qui trenta gradi, ma sotto lo zero!

La Siberia è grandissima, dal Polo Nord alla parte meridionale si estende per circa duemila chilometri. Al nord c'è l'inverno eterno, con la notte polare che

Il fotosegnalamento





Filippini tra sport, tradizioni e spettacolo

Uno per tutti, tutti Pinoy

Crediamo che sia molto bello ed importante, per noi filippini qui in Italia, riuscire a mantenerci uniti come una vera famiglia, e promuovere, nel paese che ci ha accolto, eventi e manifestazioni nel segno della nostra cultura e delle tradizioni ereditate dai nostri antenati. Il recente torneo di basket tra le squadre degli americani di origine filippina di Napoli (FilAm) e delle comunità di Napoli, Cosenza, e, naturalmente, quella ospitante di Salerno (con la squadra dei *filippino-americani* che si è portata a casa la vittoria), è soltanto uno dei tanti esempi di come, nonostante ci troviamo in una terra straniera, siamo ancora capaci di riunirci, stare insieme e sentirci uniti. Del resto, il basket è uno sport davvero famoso tra i *pinoy* (ovvero i filippini) e grazie al successo di questo torneo, la nostra comunità ha trovato lo slancio per continuare a promuovere altri eventi e iniziative all'insegna dello sport, dello spettacolo e della cultura. Lo scorso 25 settembre, inoltre, si sono tenuti a Cosenza i festeggiamenti per il primo anniversario della Filcomfeds, la federazione delle comunità filippine del Sud Italia, festeggiamenti a cui hanno partecipato tutti i presidenti e i membri delle diverse comunità, oltre ai rappresentanti della nostra Ambasciata a Roma, la Console Onoraria Leila Lora-Santos e l'On. Charisma Coros-Pineda. Come se non fosse abbastanza, un'altra sorpresa: il concorso canoro svoltosi durante la manifestazione ha visto trionfare in due diverse categorie le "salernitane" Patricia Ancheta e Marlaine Respicio, mentre Nomer Cueto si è aggiudicato un ottimo secondo posto e Maggie Manantan il terzo. Aggiungiamo poi che un'altra filippina di Salerno, ovvero Rachele Munar, ha ottenuto il terzo posto nel concorso per la *miss Filcomfeds*.

Ci vediamo tutti al prossimo torneo di basket, il 27 novembre, qui a Salerno, al Pala Don Bosco. Continuiamo così, a sentirci orgogliosi del nostro paese, e della nostra associazione e... fieri di essere Pinoy!!!

Villamor Velasco e Maricel Dayao
Associazione F.C.S.I

La protesta all'ONU

A Ginevra per lo Sri-Lanka

Il 13 settembre scorso, a Ginevra, davanti alla sede delle Nazioni Unite, più di mille srilankesi, tra cingalesi, tamil e musulmani, hanno dato vita ad una pacifica manifestazione contro le accuse di crimini di guerra e violazioni dei diritti umani ai danni della popolazione civile dei Tamil, contenute in un rapporto elaborato dalla stessa ONU e rivolte alle forze governative impegnate nella sanguinosa guerra contro il terrorismo dei gruppi separatisti (le cosiddette "Tigri tamil") che per trent'anni ha sconvolto il nostro Paese. Alla manifestazione, organizzata mediante Internet e i *social network*, hanno partecipato, accanto alle delegazioni delle comunità dello Sri-Lanka di Francia, Germania, Inghilterra, e della stessa Svizzera, anche gruppi di srilankesi provenienti da varie città italiane, compresa Salerno. Nel corso della protesta è stato anche consegnato presso la sede delle Nazioni Unite un appello per la chiusura definitiva delle indagini.

In seguito a pressioni operate da diverse associazioni umanitarie, dal 30 marzo prossimo, il rapporto, elaborato da alcuni osservatori dell'ONU contenente pesanti accuse che colpiscono sia i terroristi che le forze governative tutt'ora alla guida del Paese, sarà in discussione presso il Consiglio per i Diritti Umani dell'ONU. Era stato proprio il segretario generale delle Nazioni Unite Ban Ki-moon, il quale per tre volte aveva visitato lo Sri-Lanka durante le ultime fasi della guerra, a chiedere un'indagine sulle presunte violazioni, rifiutandosi poi di accogliere il rapporto finale dell'inchiesta.

Secondo noi promotori della manifestazione, le accuse contro il Governo dello Sri-Lanka sono infondate e strumentali, frutto di una manipolazione politica ad opera dei centri di potere internazionale, che mira a destabilizzare il Paese, uscito nel 2009 da una terribile guerra civile ed ora finalmente pacificato ed avviato verso la crescita economica.

Nihal Perera Presidente Ass. Sri-Lanka Salerno





L'ITALIA
SONO
ANCH'IO.

Campagna per i diritti
di cittadinanza.



DOVE, COME E QUANDO

Il termine della raccolta firme è fissato per fine febbraio 2012.

Possono firmare tutti i cittadini italiani regolarmente iscritti alle liste elettorali dei comuni di residenza.

L'obiettivo è raggiungere 50.000 firme, il numero necessario affinché i due testi di legge possano essere discussi in Parlamento.

Al Comitato promotore della Campagna a Salerno hanno aderito ACLI, Agesci, ANPI, ARCI, Arcigay, Arcisolidarietà Salerno Onlus, Caritas di Teggiano, CGIL, Associazione filippina F.C.S.I., Indiani d'occidente, Noi, Thyrenoi, Oasi, Cooperativa Iskra, Associazione PolSal, Rete dei giovani, Scuola di Pace dei Frati Minori di Angri, Centro La Tenda, Sri Lanka Salerno, Steaua Moldovei, Stranieri nel mondo, Associazione il Sentiero, Cooperativa Tertium Millenium.

Per aderire alla campagna si può contattare il comitato promotore presso ARCI Salerno, Via Portacatena 62 - tel. 089 254790-347 8468872.

Per firmare

- _ Ufficio Servizi demografici del Comune di Salerno
Via Domenico Vietri 8 a Torrione (zona mercato rionale) - tel. 089 663314;
- _ Uffici Elettorali dei Comuni di Battipaglia, Cetara, Nocera Inferiore, Pontecagnano Faiano, Vietri sul Mare;
- _ presso i gazebo che espongono il logo della campagna.

Per saperne di più: www.litaliasonoanchio.it

segue dalla prima pagina

solo se in possesso del permesso di soggiorno valido. Ad Alune non restò che salutare i suoi compagni e dire addio alla gita.

Sconcertato e amareggiato, Alune mi chiedeva se avesse subito un'ingiustizia. Purtroppo dovetti confermare quanto affermato dal funzionario in aeroporto.

Una decina di anni fa ho conosciuto Rachid, la moglie Fathia e il piccolo Raduane, il loro bambino. Quest'ultimo lo ricordo nella nostra sede, in associazione - avrà avuto 4 o 5 anni - mentre, con i suoi grandi occhi vivaci, seguiva me e il padre intenti a discutere della prevista sanatoria.

Raduane lo scorso giugno ha compiuto 15 anni e ad agosto, per la prima volta, è andato in Marocco con il suo papà. Proprio quest'ultimo, per anni, quando lui tornava da scuola arrabbiato per aver ricevuto l'ennesimo insulto razzista, lo aveva tranquillizzato dicendogli "non ti preoccupare, quando torneremo in Marocco e conoscerai la nostra Patria sarà tutto diverso: la gioia che sentirai ti ripagherà delle sofferenze e dei sacrifici di questi anni".

A fine settembre ho rincontrato Raduane per il rinnovo del permesso di soggiorno, e gli ho chiesto come fosse andata in Marocco. Lui mi ha risposto: "tutto bene, è un bel paese, accogliente e pieno di profumi, affascinante. Ma io voglio vivere qui". Poi mi ha chiesto cosa dovesse fare per diventare cittadino italiano e io gli ho detto che avrebbe dovuto aspettare di compiere i 18 anni di età e di trovare un lavoro stabile.

L'ultima storia è quella di Ganna, 19 anni, di origine ucraina. Forse qualcuno di voi già la conosce, avendola letta su queste pagine alcuni numeri fa. Quando a maggio ci sono state le elezioni amministrative, Ganna, a differenza dei suoi coetanei, di tanti suoi compagni di scuola, non ha potuto votare. Nel frattempo, era impegnata nella campagna elettorale di un suo amico candidato a consigliere. In quell'occasione ci disse di sentirsi "una cittadina a metà", suggerendoci così uno slogan efficace per siglare la campagna di ARCI Salerno per il diritto di voto degli immigrati alle amministrative, campagna della quale è poi diventata la prima testimo-

nial, proprio sulla copertina di questo giornale.

Alune, Raduane, Ganna sono tra quei seicentomila *italiani di fatto*, di origine straniera ma nati in Italia, ai quali lo Stato nega la cittadinanza, perché da noi si è cittadini per diritto di sangue (*ius sanguinis*) ovvero se si nasce da un cittadino italiano e non per diritto di suolo (*ius soli*), in quanto nati sul territorio nazionale, come in America o in Francia.

La campagna "L'italia sono anch'io" vuole sollecitare innanzitutto una riflessione culturale sul tema della cittadinanza e del futuro dei figli di questo nostro Paese. Quella del passaggio dallo *ius sanguinis* allo *ius soli* non è una questione ideologica ma una questione di democrazia, di equità, di civiltà. Che riguarda tutti.

Quale futuro di crescita e di concordia sociale possiamo mai immaginare per un Paese che nega a tanti suoi ragazzi il diritto di appartenenza alla comunità nazionale?

Giuseppe Cavaliere
Presidente Arci Salerno

alchimondo

Immigrati e cittadini a Salerno

Editore

Arci Salerno

Coordinamento

Barbara Candela

Direzione e redazione

Via Porta Catena, 62
84121 - Salerno
tel-fax 089 254790
alchimondo@virgilio.it

Direttore responsabile

Fiorella Loffredo

Collaboratori

Francesco Arcidiacono
Vittoria Caffaro
Francesca Candela
Giuseppe Cavaliere
Anna Grotta
Villamor Velasco

Foto

Francesco Arcidiacono

Registrazione Tribunale

di Salerno
n° 12/2007
del 13 giugno 2007

Stampa

Tipografia Fusco, Salerno